

Il Mattino 7 Agosto 2008

Prestanome dei clan, controllati 200 yacht

Controlli a tappeto della Finanza lungo le vie del mare e nelle località turistiche del Golfo di Napoli a caccia di prestanome dei boss. Il mega-blitz è scattato ieri mattina ed è andato avanti per diverse ore: nello specchio d'acqua antistante via Caracciolo le Fiamme Gialle hanno identificato complessivamente 204 tra yacht e barche a vela che ora saranno oggetto di specifiche ed approfondite verifiche.

Duplice l'obiettivo: da un lato accertare se i possessori delle imbarcazioni abbiano un reddito superiore a quello dichiarato al fisco e dall'altro appurare, attraverso verifiche incrociate, se soprattutto qualcuno di loro sia effettivamente al soldo della malavita organizzata. Uno scenario che la Finanza considera al momento assai probabile: le operazioni messe a segno in passato, infatti, hanno permesso di accertare l'esistenza di vere e proprie «società-schermo», anche estere, al fine di occultare la capacità contributiva ed eludere la normativa fiscale per conto dei clan camorristici. Al tempo stesso le Fiamme Gialle, coordinate dal capitano Eduardo Sandomenico, hanno passato al setaccio anche quindici stabilimenti balneari tra Coroglio (cinque i lidi finiti nel mirino), Ischia (sulle spiagge di Citara, San Francesco e Casamicciola Terme) e Capri (a Marina Grande): di questi sei impiegavano manodopera irregolarmente assunta (pari a circa il 50%), dodici gli operai sorpresi a lavorare in nero. Inoltre gli uomini in divisa hanno constatato 36 mancate emissioni di scontrino fiscale su 90 controlli effettuati. «Il monitoraggio proseguirà anche nei prossimi giorni - assicura il capitano Sandomenico - nonostante le emergenze che si verificano quotidianamente all'ombra del Vesuvio e che ci tengono impegnati senza sosta. Staremo addosso a coloro che commettono illegalità credendo di farla franca». Sempre ieri un altro colpo lo hanno messo a segno i finanzieri di Ischia scoprendo un imprenditore che affittava camere ad ore a Coppette in preda alla passione amorosa che soggiornavano sull'isola verde. L'uomo intascava il denaro pattuito senza versare neppure un centesimo allo Stato. La «trovata» è stata smascherata ieri mattina durante un'operazione compiuta a Forio. Lì un immobile era stato trasformato dal proprietario in un vero e proprio residence per turisti, il tutto rigorosamente in nero e senza alcuna licenza per attività commerciale. Le Fiamme Gialle hanno messo sotto torchio il gestore dell'albergo acquisendo ogni informazione utile. Immediatamente sono scattati gli accertamenti: si tratta di capire a quanto ammonta il danno che l'imprenditore ha causato allo Stato. I parametri li detta la legge 74 del 2000, in base alla quale un cittadino viene identificato come evasore totale (e quindi denunciato) se le imposte eluse superano i 100mila euro, se la sottrazione è pari al 10% dei ricavi oppure se non si presentano dichiarazioni dei redditi per 77mila euro.

Gerardo Ausiello

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS